

# La Rottura

Rossela Sensi: «Per me la trattativa è chiusa. Ho fatto una proposta e non ho ricevuto risposta. Cassano deve capire l'importanza dell'offerta e io devo pensare alla serenità del gruppo. Non ho intenzione di incontrare né il procuratore né il giocatore»



Basket 12,00 SkySport2



Volley 18,15 SkySport2

**INTV**

■ **08,00 Eurosport**  
Moto, Gp d'Australia (r)  
■ **10,30 SkySport 1**  
Calcio, Siena-Udinese  
■ **11,30 Eurosport**  
Tennis, Wta da Mosca  
■ **12,00 SkySport 2**  
Basket, Cantù-Milano  
■ **12,15 SkySport 1**  
Calcio, Juve-Messina  
■ **12,55 SkySport 3**  
Calcio, Birmingham-A. Villa  
■ **13,45 SkySport 2**  
Rugby, Blue Bulls-Lions

■ **14,00 Eurosport**  
Tennis, Atp di Vienna  
■ **15,00 SkySport 3**  
Calcio, Celtic-Heart  
■ **18,15 SkySport 2**  
Volley, Piacenza-Treviso  
■ **19,00 SkySport 3**  
Calcio, Valencia-Malaga  
■ **19,00 Rai 2**  
Automob., Gp Cina (r)  
■ **20,20 Rai Sport**  
Basket, Trapani-Novara  
■ **0,00 Eurosport**  
Boxe, Konecny-Clayton

## Del Piero scatenato, la Juventus vola via

Uno splendido gol di Alex affonda il Messina (1-0). Settima vittoria, bianconeri a punteggio pieno

di Massimo Franchi

**E SONO SETTE.** La Juve non si ferma e allunga il percorso netto in campionato. Non si ferma neanche Del Piero che dopo l'azzurro torna protagonista anche in bianconero mettendo il sigillo sull'1-0 sul Messina. Oggi Milan e Inter, ora a -8 e -9, devono vincere se

non vogliono lasciar andare in fuga gli uomini di Capello. Si parte con un silenzio irreale per lo sciopero del tifo organizzato bianconero contro il decreto Pisanu e il caro biglietti (con l'Inter una curva costava 50 euro). Il buon Mutti sa benissimo di essere arrivato a Torino per difendersi e allora rinuncia ad una punta per il difensore Cristante. Capello manda in campo una squadra assai diversa dalle previsioni con Mutu sulla fascia sinistra e Nedved spostato a destra, mentre il ballottaggio a 4 per la fascia destra difensiva è vinto da Pessotto. Se anche Capello ha ammesso che Del Piero si è rigenerato, la strada per Pinturicchio è asfaltata. Solo i suoi dribbling scaldano il pubblico e al 16' l'esterno della rete gli nega il gol. Si rifà subito e con gli interessi 8 minuti più tardi. Alex ruba palla a Zoro sulla trequarti, resiste al suo ritorno, dribbla Cristante e segna uno dei gol più belli di quest'anno. L'1-0 non cambia la partita con il Messina rintanato nella sua metà campo. Solo in contropiede i siciliani si fanno vedere (tiro di Donati al 28') o con i calci piazzati (Zoro al 36' dopo punizione di Zampagna). Per il resto il primo tempo mostra un Mutu che ha "digerito" il nuovo ruolo: lotta, recupera palloni e si accenta palla al piede mettendo sempre in difficoltà la difesa avversaria. La ripresa è sonnacchiosa nonostante la fine dello sciopero del tifo e uno striscione pro Lapo Elkann. La Juve si limita al compitino attaccando senza convinzione, la stessa

che mette il Messina nel cercare il pareggio. Il nervosismo la fa da padrone e Capello si cautea togliendo Mutu per Camoranesi. Storari legittima la fortunata chiamata in Nazionale con una doppia parata su Camoranesi al 26' e su Ibra al 28'. Di Napoli per D'Agostino, poi Muslimovic per Zampagna sono le mosse di Mutti per spingere di più. Il "tutti in piedi" per Del Piero che lascia il campo per Trezeguet, che trova il palo negargli il raddoppio al 40', è il preludio per il colpo di testa di Muslimovic con Thuram che sfiora l'autogol.



Il bellissimo gol di Alex Del Piero. È battuto anche il Messina

**SIENA-UDINESE** Finisce 2-3 per i friulani (tripletta dell'attaccante). Chiesa in gol, finale in rissa

## Di Michele show, spettacolo al Franchi

■ Messaggio da trasmettere ai posteri: se all'Udinese prendono i cinque minuti, si fa la fine del Siena. E hai voglia a reagire accarezzando l'idea del pareggio. Quello a cui si è assistito ieri sera al Franchi, stadio che in una settimana è passato dalla radiazione della Lega alla riabilitazione della legge Pisanu, è stato lo show di un uomo di fronte a un'intera difesa. Un film già visto, perché anche l'anno scorso, con una doppietta, fu Di Michele a stendere il Siena guadagnando la fiducia di Lippi che lo volle in Nazionale, là dove mercoledì scorso ha brillato la stella di Del Piero. Nell'anticipo, Di Michele stavolta ne ha fatti tre più una traversa, i primi tre di una stagione che si annuncia come la lunga rincorsa al Mondiale, Cassano e infortuni permettendo. Intanto la lezione alla formazione di De Canio, che prima di scendere in campo, in classifica, guardava l'Udinese dall'alto in basso. Adesso non più. Non è bastato il solito cinico e inesauribile Chiesa, autore della rete numero 133 in A che vale, a pari merito con Montella, il titolo provvisorio di miglior cannoniere in attività. E non è bastata la rabbia di un

gruppo che certo ha confermato di valere più di una salvezza. Umiltà permettendo. Il Siena è entrato e uscito dalla partita come già altre volte in questo campionato, mancando però la zampata finale che sarebbe valse il pareggio. Segno che le batoste di campionato e Champions hanno insegnato alla banda di Cosmi il modo di portare a casa vittorie pesanti come quello di ieri, seconda in trasferta dopo i punti presi all'Olimpico contro la Roma alla seconda giornata. Poi il black out dei tre ko consecutivi, il ritorno al successo contro la Lazio e i tre punti di Siena. L'Udinese c'è, prendano nota le grandi. Dopo 20' di studio e un paio di salvataggi del portierino di casa Mirante, è Di Michele a portare in vantaggio i suoi, finalizzando al meglio il più classico dei contropiedi condotto da Mauri. Cinque minuti e il friulano serve la doppietta, prima bravo a superare in velocità la difesa del Siena, poi astuto a trovare per primo la respinta di Mirante sulla solita bordata di laquinta. Materiale interessante per Lippi. De Canio sembra impotente di fronte a una squadra stordita e la musica non sembra cambiare all'inizio della ripresa. Meno di mezzo

minuto e Di Michele fa tre: controllo e tiro, Legrottaglie ricorda quello di Torino. Ci vuole un colpo ad effetto del solito Chiesa per riaprire la partita. Falsini, pendolino dei poveri, scende sulla sinistra e mette in mezzo, il bomber del Siena controlla e supera De Sanctis. È il gol numero 133, quello che vale il titolo di re degli attaccanti in attività. E che soprattutto sblocca i toscani, per la prima volta padroni del campo con l'Udinese alle corde. De Canio mette la terza punta, un argentino di nome Nanni che per ora non lascia il segno. A segnare il 2-3 è invece Bertotto, classica autorete da prolungato assedio della propria area. Mancherebbero 20' per pareggiare il conto ma il Siena ha ormai perso la testa, innervosito anche da una tema arbitrale che sbaglia tutto. Da una parte e dall'altra. Il finale è un seguito di risse sedate a fatica, con una perla da segnalare alla Gialappa's: un barelliere finisce a terra come colpito da un colpo al viso. La moviola non gli concede scampo, è simulazione. Il primo caso nella storia del calcio italiano. Si ride per non piangere.

Claudio Lenzi

**SERIE B**

## Il Mantova è in fuga L'Atalanta cade Il Bologna risorge

Risultati della 10ª giornata:

Albinoleffe-Avellino	2-0
Bari-Atalanta	2-1
Bologna-Vicenza	4-1
Mantova-Catania	3-0
Pescara-Brescia	0-3
Piacenza-Cesena	2-2
Rimini-Cremonese	2-0
Ternana-Torino	0-0
Verona-Arezzo	1-1
Triestina-Modena	2-1
Catanzaro-Crotone (domani ore 20,45)	

**Classifica:** Mantova 24; Modena e Cesena 19; Torino e Atalanta 18; Brescia e Verona 16; Triestina, Catania e Bologna 15; Crotone e Arezzo 14; Rimini e Piacenza 13; Pescara 11; Bari 9; Albinoleffe, Vicenza e Avellino 8; Cremonese e Ternana 6; Catanzaro 4. Modena e Triestina una partita in più; Bari, Catanzaro, Crotone e Torino una partita in meno.

**PIPPO RUSSO**  
**FIGURINE**

## Il calcio tra le panchine, una scuola di vita

Imio, spesso, è un viaggiare alla ricerca del tempo perduto. Con la voglia di rivisitare il football di un tempo, il calcio dei principi della zolla, degli abattini, dei mediani dalle gambe storte e dalla mutria severa, dei feroci saladini. Di quando il pallone era davvero mito, cioè racconto. Lo vedevi poco e lo immaginavi tanto. E le voci di «Tutto il calcio minuto per minuto» ci trasportavano nella prateria del sogno, della fantasia. E ti sembrava, ma per davvero, di «vederlo» quel colpo di tacco. I giocatori possedevano lo stesso fascino, discreto e lontano, dei divi di Hollywood. Erano poster alla parete, fotografie ritagliate dalla rivista specializzata, figurine da incollare sull'amato album. Ecco: ritornare a

quelle «altre domeniche» fa bene, perché il calcio, come insegnava Mario Benedetti, è anche una «anestesia». Ricordo le partite disputate sui prati vicino a casa (quando ancora c'erano i prati vicino a casa) o in piazza, dribblando panchine e passanti, con il garzone del barbiere che si metteva la molletta ai calzoni e tu che, in tutti i modi, e a tutti i costi, volevi imitare le rovesciate proletarie di Petruzzu Anastasi. Il calcio era la nostra palestra di vita, lo stare insieme, il nostro linguaggio. Erano gli anni in cui Pier Paolo Pasolini scriveva: «il gioco del football è un "sistema di segni": è, cioè, una lingua, sia pure non verbale». E quella «lingua», da bambino, in Brasile, mi permetteva di comunicare con gli altri miei coetanei, mulatti ebrei giapponesi polacchi. E un gol ci univa

in uno stesso, intenso abbraccio. Il calcio non morirà mai per questo: perché nessuno potrà mai cancellare l'ebbrezza della giovinezza, il dribbling che ci stupirà, la parata che ci lasciò increduli. E nella nostra anima Roberto Montorsi aveva lo stesso spazio di Adem Pantera, Pacifico Cumman era un eroe come Roberto Anzolin, Giuliano Sarti, Lido Vieri, Gaspare Umile possedeva la stessa forza titanica di Gigi Riva. Era quella la nostra educazione sentimentale e politica: tutti con la stessa dignità, senza nessuna differenza di classe, e non soltanto intesa come qualità agonistica. Quelle «altre domeniche» sono un brivido di nostalgia, un dolce sapore di lontananza, rappresentano le «buone cose». Sono la nostra tenerezza, il nostro orgoglio.

**BREVI**

**Tennis**

La Schiavone in finale al torneo di Mosca

Ha battuto in semifinale la russa Elena Dementieva: 6-3 6-1. Oggi affronterà la francese Mary Pierce (7-6 (7/2) 6-3 sulla russa Safina). A Bangkok non ce l'ha fatta Antonella Serra Zanetti, sconfitta in semifinale dalla russa Petrova con il punteggio di 3-6 6-2 6-4.

**Doping**

Losi accusa: «Taccola morì dopo un'iniezione»

L'ex capitano della Roma ha rivelato a «Dribbline» che Giuliano Taccola morì per un'iniezione negli spogliatoi dello stadio Amiscola di Cagliari. L'allenatore era Helenio Herrera, già accusato da Ferruccio Mazzola di aver adottato pratiche dopanti ai tempi della grande Inter. L'autopsia attribuisce la morte a una broncopneumonia.

**Pallanuoto**

Nazionale: esonerati Formiconi e Pesci

La Federnuoto ha sollevato Formiconi dall'incarico di c.t. della Nazionale maschile assegnandola a Paolo Malara, ex allenatore di Nizza, Francia e Pescara. Stessa sorte per Pesci, sostituito alla guida del Settesosa da Mauro Mauerger, vice c.t. della squadra nelle ultime due stagioni e allenatore dell'Orizzonte Catania.

**Nba**

Morto Jason Collier, centro di Atlanta

Il giocatore degli Hawks è morto all'età di 28 anni, apparentemente per un problema cardiaco

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ sabato 15 ottobre					
NAZIONALE	11	22	1	87	48
BARI	79	21	56	10	23
CAGLIARI	38	88	48	52	27
FIRENZE	27	72	47	73	18
GENOVA	71	83	39	22	9
MILANO	83	66	59	48	21
NAPOLI	46	71	88	31	48
PALERMO	13	50	31	87	77
ROMA	68	19	16	51	14
TORINO	5	86	64	45	88
VENEZIA	32	39	57	85	88

  

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO								
	13	27	46	68	79	83	32	
Montepremi	€	5.142.966,87						
Nessun 6 Jackpot	€	15.795.583,12						
Nessun 5+1 Jackpot	€	1.028.593,37						
Vincono con punti 5	€	51.429,67						
Vincono con punti 4	€	487,71						
Vincono con punti 3	€	12,14						